

OMISSIS

*Tempi e modalità di attuazione del piano
per il Sud — 3-01502*

COMMERCIO. — *Al Ministro per i rapporti con le regioni e per la coesione territoriale.* — Per sapere — premesso che:

nell'estate del 2009 campeggiavano sulle prime pagine delle maggiori testate nazionali i proclami mediatici del Governo su « nuovi piani Marshall » e « piani straordinari per il rilancio del Mezzogiorno ». Si sarebbe dovuto trattare di una grande scommessa per il Mezzogiorno, di un progetto di particolare valore politico e sociale, che avrebbe dovuto portare, secondo il Governo, nel giro di dieci anni, lo sviluppo del Sud nella media nazionale, fronteggiando la delocalizzazione e trasformando l'intera area del Meridione in un polo di attrazione internazionale;

il 25 gennaio 2010 il Governo, per bocca dell'allora Ministro Scajola, dichiarava che entro un mese avrebbe varato il piano decennale per il Sud e che lo stesso sarebbe stato operativo entro l'estate del 2010;

alla ripresa dalla pausa estiva il Governo ha fatto rientrare il « piano per il Sud » tra i cinque punti sui quali ha chiesto il 29 settembre 2010 la fiducia al Parlamento;

il 26 novembre 2010 viene presentato al Consiglio dei ministri, con un nuovo grande impatto mediatico, un documento programmatico denominato « piano per il Sud », articolato su otto punti: infrastrutture, ricerca, scuola, giustizia, sicurezza, pubblica amministrazione e servizi pubblici, incentivi alle imprese, Banca del Sud;

il 26 gennaio 2011, nel corso dello svolgimento di un'interrogazione a risposta immediata in Assemblea, con la quale si chiedeva quale fosse a quella data il reale stato di attuazione del piano per il Sud, il Ministro interrogato rispondeva che: « Il percorso di attuazione è in fase avanzata perché i provvedimenti correlati sono già stati oggetto di un confronto con le parti sociali e anche della valutazione e del voto all'interno della Conferenza unificata e della Conferenza Stato-regioni, tutte cose che consentono, oggi, al Governo di poterne indicare una tempistica più rapida sul fronte dell'attuazione e per questo è stata attivata, insieme con i Ministeri competenti, una serie di tavoli per definire in modo specifico gli interventi entro il prossimo mese di febbraio 2011 »;

in quella data, il Ministro interrogato affermava, altresì, che: « I prossimi giorni saranno decisivi in questa direzione. Febbraio sarà il mese nel quale i primi importanti provvedimenti troveranno una loro approvazione finale e, quindi, la fase di attuazione troverà un suo concreto avviamento nel merito delle indicazioni manifestate dal Governo in più circostanze »;

il 2 febbraio 2011 il Ministro interrogato, rispondendo ad un analogo atto di sindacato ispettivo, alla domanda su quali fossero gli sviluppi del procedimento di attuazione del piano per il Sud, affermava: « Nel mese di febbraio il Governo proporrà i primi atti concreti in questo senso, rispettando la tabella di marcia indicata nell'approvazione del piano nei mesi scorsi »;

non risulta all'interrogante che ci siano ad oggi ulteriori sviluppi rispetto alla tabella di marcia delineata dal Ministro

interrogato, facendo così accrescere il timore che si sia trattato solamente di una grande operazione mediatica;

secondo l'ultima esternazione del Ministro interrogato sull'argomento: « Dal 1° di marzo ci sarà l'approvazione definitiva delle delibere Cipe sugli interventi regionali e nazionali » —;

quale sia ad oggi il reale stato di attuazione del piano per il Sud e se sia stata finora rispettata la tabella di marcia esposta al Parlamento dal Ministro interrogato. (3-01502)

OMISSIS